

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Martiri, lo si diventa **per forza**. Nessuno vuole morire, se è possibile evitarlo e se la vita offre ancora qualche attrattiva; la nostra mente aborrisce il pensiero di non essere più e, se anche lo pensa, immancabilmente immagina di essere ancora presente in qualche modo, di poter gioire o soffrire di ciò che avverrà dopo la propria morte. Così c'è chi si prepara la tomba più bella, come se potesse compiacerse in futuro; c'è chi stabilisce ciò che gli eredi debbano fare, influenzando le loro scelte, come se potesse governare in eterno. Il saggio Quèlet diceva: “ *Certo, finché si resta uniti alla società dei viventi c'è speranza: meglio un cane vivo che un leone morto. I vivi sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; non c'è più salario per loro, perché il loro ricordo svanisce. Il loro amore, il loro odio e la loro invidia, tutto è ormai finito, non avranno più alcuna parte in tutto ciò che accade sotto il sole*”. Chi ha fede, sa che anche i morti vivono in Dio e che l'amore è capace di vincere anche la morte, sa che la preghiera può arrivare là dove le forze umane non hanno potere... ma non sarà come essere presenti e attivi sulla terra, avremo lo stesso potere di Dio, che non è di comandare ma di servire. La violenza rende martire **chi avrebbe voluto vivere** per dare la vita.

Martiri, infatti, lo si diventa **per scelta**. La scelta sta a monte, la si fa nel pieno possesso delle proprie facoltà, per fede e per amore. Si può soffrire e morire contro voglia (così per tutti) ma non è possibile amare contro voglia: chi ama può anche scegliere la strada difficile, ma solo in vista del bene che essa produrrà alla persona amata; chi ama vuole farlo per sempre e, se la sofferenza o la morte si interpongono a questa prospettiva, amerà anche in esse e aldilà di esse, oltre ogni speranza e misura umana. Nella fede e sull'esempio di Gesù, Amanzio, come il suo stesso nome suggerisce, fu forzato ad amare morendo, ma fu libero di morire amando. Come direbbe san Paolo: “*Se anche il mio sangue deve essere versato in libagione sul sacrificio e sull'offerta del vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi*”.

Onoriamo dunque il nostro Patrono facendo anche noi la scelta di dare la vita a ogni costo e in qualsiasi modo, di fronte ai fatti della vita, lo Spirito ci suggerirà: non possiamo cambiare la storia e la vita delle persone se non amando la vita in noi e negli altri, perché soltanto amando la vita se ne può fare dono prezioso, soltanto vivendo ogni momento come un dono è possibile rinunciare al futuro possibile per regalare agli altri la speranza di un futuro impossibile; soltanto credendo nella potenza di Dio e fidandosi delle sue promesse si può accettare su di sé la violenza dell'uomo per liberarlo da essa e conquistarne il cuore.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 9 al 16 giugno 2024

Triduo e festa di s. Antonio

Il “fuoco pirotecnico” delle recenti feste patronali e religiose a Vitorchiano termina con la suggestiva e sentita festa di s. Antonio, che avrà il suo punto focale nel convento a Lui dedicato, sotto la guida e nella preghiera della Famiglia Mariana Cinque Pietre; da molti secoli il culto del Santo di Padova è vissuto con amore e ha portato frutti nel nostro paese, e ora tocca a noi continuare questa tradizione e dare frutti nel tempo presente.

La festa inizierà con il Triduo di preparazione che si svolgerà da mercoledì 12 fino al 14 al convento; il momento più importante sarà sabato 15 con la s. Messa delle ore 17.30 seguita dalla Processione Solenne che si snoderà lungo tutto il paese. Domenica poi, con la s. Messa delle ore 10.00 la festa raggiungerà il suo culmine, per proseguire con le iniziative predisposte dal solerte Comitato s. Antonio. Partecipiamo tutti.

Inizia il Grest

Era ora! Dopo la lunga preparazione finalmente si apre il cancello del Monastero per accogliere tanti bambini/e e ragazzi/e e vivere insieme tre settimane di giochi, attività, preghiera e tanta gioia; sotto la supervisione di alcuni adulti e con l’accompagnamento di molti giovani animatori, tutto è pronto perché sia una bella esperienza per tutti. Come sempre chiedo ancora collaborazione a chi avesse del tempo da dedicare e tanta pazienza a chi dovesse sopportare qualche disagio per le attività di questi giorni.

Ogni mattina i bambini, dopo un momento di canto e preghiera, svolgeranno a turno una delle tre attività proposte: sport, carta pesta oppure cucina; poi un grande gioco fino al termine della mattinata; nel pomeriggio, oltre ai canti e alle preghiere, ci saranno le attività di squadra e un torneo di giochi fino a sera. Sono previste tre uscite: giovedì 13 al monte Cimino, giovedì 20 al parco Rainbow MagicLand, e mercoledì 26 al parco acquatico Hydromania. Ci saranno anche due momenti serali al Centro Storico, probabilmente venerdì 14 e mercoledì 19. Sabato 29 si svolgerà la grande Caccia al tesoro e domenica 30 giugno la grande Serata Finale al Monastero.

ANCORA UNA VOLTA RICORDO CHE OGGI E DOMANI SIAMO CHIAMATI A ESPRIMRE IL NOSTRO VOTO PER LE ELEZIONI EUROPEE: QUALUNQUE SIA IL NOSTRO PENSIERO, IL NON-VOTO CERTAMENTE LO MORTIFICHEREBBE, RENDENDOLO INUTILE. CHI CREDE IN UNA EUROPA MIGLIORE LO DIMOSTRI, CHI NON CI CREDE PROPONGA UNA ALTERNATIVA. SI GIOCA MOLTO DEL NOSTRO FUTURO IN QUESTE ELEZIONI.



Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto 132131)

Il salmista pellegrino, con questo salmo, si volge a guardare i tempi passati per ritrovare il senso del suo andare a Gerusalemme e scoprire che il primo pellegrino è stato Dio stesso, quando il Re Davide, volendo sentire la presenza di Dio al suo fianco, trasportò l'arca dell'Alleanza nella città santa; volendo incitare sé stesso e gli altri al santo cammino, come se fosse trasportato in quel tempo antico, dice *“Alzati, o Dio, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua potenza”*, così da consacrare per sempre la città di Davide, quella città che ora è la meta del suo pellegrinaggio e l'orgoglio della sua fede. Si immedesima nel pensiero del Re Davide, sente nel proprio cuore la sua stessa urgenza della vicinanza di Dio, come Davide anche il salmista immagina e prepara con ogni attenzione e con grande umiltà l'incontro con Dio, che desidera ardentemente, nella città di Sion che il Signore ha scelto e benedetto per sempre.

Dio è davvero il *primo pellegrino*: quando Gesù ha lasciato la gloria che aveva presso il Padre e si è fatto carne scendendo dal cielo verso l'umanità peccatrice, ha posto la sua dimora in mezzo a noi, ha stabilito una alleanza eterna e ha mandato lo Spirito Santo come segno della sua presenza fino alla fine del mondo; grazie a Lui tutto l'universo è diventato “consacrato” per dare gloria a Dio. Quando ci sembra di dedicare del tempo a Dio, ricordiamoci che invece è Lui che si fa vicino e ci dedica tutta l'attenzione; se sentiamo in qualche modo il desiderio del bene, ricordiamoci che è il bene a venirci incontro (lo chiamiamo “volontà di Dio”) ed è Dio a darci l'occasione di compierlo; dice infatti s. Paolo: *“Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo”*.

Da questo salmo impariamo anche che la Chiesa deve essere sempre pellegrina, *in cammino* verso la Città Santa, la Gerusalemme del cielo; ma deve anche essere qui sulla terra “segno visibile” di quella città celeste; essa è come l'arca dell'Alleanza, che porta gioia intorno a sé e si presenta “santa” nell'aspetto e nelle opere, nel corpo e nello spirito, per diffondere la santità in tutto il creato, mediante la carità e la Parola di Dio, finché *“Dio sia tutto in tutti”*. Come il salmista sentiamo anche noi l'orgoglio di appartenere a questa realtà, sentiamo anche noi la sicurezza che infondono le promesse fedeli di Dio, accompagniamo con il canto e con la gioia del cuore i momenti in cui le tradizioni antiche ci chiedono di approfondire la nostra fede, perché anche oggi la santità di Dio cammini per le nostre strade e tutti vedano riflessa nel nostro volto la bontà del Signore.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Decima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 9 giugno 9^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO S. AMANZIO NOSTRO PATRONO</p> <p><i>Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.</i></p>	<p>10.00 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p> <p>Solenne Processione e infiorata in onore di s. Amanzio</p>
<p>Lunedì 10 giugno</p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Martedì 11 giugno</p> <p><i>Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) VINCENZO SALIMBENI SETTIMIO</p>
<p>Mercoledì 12 giugno</p> <p><i>Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) ROSOLINO BIAGIO E ERINA</p>
<p>Giovedì 13 giugno S. Antonio di Padova</p> <p><i>La messe è molta, ma gli operai sono pochi.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) LANZI RICCARDO BUZI ANGELO (anniv.) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 14 giugno</p> <p><i>Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MACCHETTA MILENA (trigesimo)</p>
<p>Sabato 15 giugno</p> <p><i>Io vi dico: non giurate affatto.</i></p>	<p>17.30 (s. Antonio) BRUNO E TITINA S. Messa e Processione in onore di Sant'Antonio</p>
<p>Domenica 16 giugno 10^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO FESTA DI S. ANTONIO</p> <p><i>È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.</i></p>	<p>10.00 (s. Antonio) S. Messa solenne 11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>